Anno IV. - N. 1397 Trieste, Giovedì 5 Novembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1397

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
Alle 6 ant. e 3 pomeridi. Esemplari singoli soldi 2; arretrati [illegible] Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'illuminazione elettrica a Vienna. VIENNA 3. Il consiglio comunale accolse la proposta d'urgenza, a senso della quale il consiglio è propenso, in massima, all'istituzione di una stazione centrale per l'illuminazione elettrica in propria regia ed incarica l'ufficio edile di riferire in proposito, quanto prima sia possibile, e specialmente se a stazione centrale si adatti il vecchio palazzo comunale e a motore la corrente del Danubio. Nel corso della discussione si chiese che ad onta della concessione accordata alla Società inglese e alla ditta Fischer e Comp., per l'erezione di una stazione centrale, non sia permessa la collocazione dei fili nelle vie della città.

Studi sul colera. BERLINO 4. Da alcune settimane, parecchi assistenti del prof. Koch studiano a Palermo il colera. Anche Pettenkofer inviò in Sicilia due medici.

Un'esposizione nel 1888. BERLINO 4. Lunedì avrà luogo una grande riunione d'industriali per decidere sul progetto di una esposizione tedesca nel 1888.

Esplosione. BARCELLONA 2. Una formidabile esplosione ha commosso la nostra città. Alle cinque il quartiere San Pablo è stato violentemente scosso. Una bomba di dinamite era scoppiata in una casa. La macchina distruttrice era stata posta sul pianerottolo stesso abitato dal signor Rosich, uno dei nostri grandi fabricanti. L'esplosione ha causato grandi guasti. La scala è tutta rovinata, i vetri tutti spezzati, la porta è uscita dai gangheri ed è caduta facendo un orribile fracasso. Fortunatamente non si ha a constatare alcuna disgrazia di persone. Questo colpevole tentativo ha prodotto molta impressione. E' impossibile infatti ingannarsi sullo scopo degli autori dell'attentato. Si domanda pertanto con una certa ansietà donde parta il colpo; e i sospetti non si osa portarli sugli operai della fabrica Rosich, che non hanno provocato alcuno sciopero da molti anni.

Settanta usseri avvelenati. BERLINO 3. A Stargard vennero fatti esperimenti di una nuova conserva alimentare, e fu messa in prova in uno squadrone di 112 usseri. Poco dopo aver mangiato le conserve, 70 uomini dello squadrone caddero in preda a forti dolori intestinali. Venti di essi versano in grave stato.

La cura della rabbia. PARIGI 4. Il professore Pasteur ha in cura un altro individuo morso da un cane arrabbiato. Gli arrivano giornalmente numerose domande consimili.

Per gli operai senza lavoro. PARIGI 4. Si ha da Lione che il quattordicesimo corpo d'esercito decise di prelevare 400 razioni quotidiane a favore degli operai senza lavoro. Il generale Davout approvò tale proposta.

Grevy sta meglio. PARIGI 4. Grevy era ieri a passeggiare al bosco di Boulogne. Sull'origine della sua caduta ci hanno i seguenti particolari: Informato dell'attentato commesso sulla persona del signor Freycinet, Grevy volle recarsi di persona a congratularsi seco lui per essere scampato al pericolo. Grevy uscì per ciò, solo, a piedi, dalla griglia del giardino e traversati i Campi Elisi, giunse al Ponte degli Invalidi. Qui, preso da capogiro, incespicò e cadde, battendo la guancia destra sul parapetto. La ferita non fece che poco sangue. Alcuni passanti lo aiutarono a salire in una vettura da nolo. Giunto all'Eliseo scese solo, traversò la corte e andò a medicarsi da sè. Il dottor Bergeron dichiarò che la ferita non ha alcuna importanza.

Le minacce del Tevere. ROMA 4. Il Tevere è gonfio a continua a crescere. Alla svolta presso l'Acqua Acetosa è franato un tratto di sponda per la lunghezza di dieci metri travolgendo parecchi alberi.

Riduzione di quarantene. COSTANTINOPOLI 4. L'ufficio di sanità propose di ridurre le quarantene dal continente francese ed italiano a 5 giorni, quelle dalla Spagna, Sicilia, Tunisia e Algeri a dieci giorni e di sottoporre le provenienze da Varna, dalla Rumelia e da Odessa semplicemente a visita medica.

Condanna di un incendiario. PIETROBURGO 3. Il tribunale di Mosca ha condannato a dodici anni di galera Nadeschin, autore di un incendio doloso che cagionò la morte di 22 persone. La moglie, pure accusata, fu assolta.

Piene in Stiria. GRAZ 3. Le acque dei fiumi crescono, causa le continue piogge. La strada tra Cilli e Tuffer è inondata. A Cilli il parco è sott'acqua.

Notizie marittime. BOMBAY 2. Il pir. del Lloyd a.-u. „Orion" proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— CORUNNA 29. Il pir. ingl. „Sidon," carico diverse merci, da Liverpool per Malta, Sira, Smirne e Cospoli, naufragò totalmente il 27 corr., presso Malpica. Quattro persone s'annegarono.

— COLOMBO 2. Il pir. del Lloyd a.-u. „Amphitrite," proveniente da Trieste, arrivò qui oggi diretto per Hongkong.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.50 tram. ore 4.37. — *Oggi*: S. Emerico — *Domani*: S. Leonardo conf. — Termometro C. ore 7 ant. 12.0 ore 2 pom. 12.3. — Altezza barometrica 760.9.

Vestiti ai poveri. Lunedì 2 corr. festa di S. Giusto, patrono della città, ebbe luogo nella sala maggiore del Comune, alla presenza del sig. Podestà, la consegna dei vestiti provenienti da alcune fondazioni e precisamente: a 7 allievi delle civiche scuole popolari di città, dai frutti della fondazione „Associazione Triestina di Ginnastica"; ad 8 allievi di quelle scuole, dai frutti della fondazione „Legato Marco Radich"; a 8 allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio barone de Morpurgo, dai frutti della fondazione „Premi Morpurgo" istituita dai signori baroni Giuseppe e Marco de Morpurgo; ed a 5 bambini frequentanti il civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, dalla fondazione disposta dal signor Andrea Covacich.

Arrivo. Iermattina, alle ore 8, gettò l'àncora nel nostro porto la imp. corvetta russa „Plastoun", capitano di fregata N. Lomen, con 180 uomini e 12 cannoni, e scambiò col castello i soliti saluti. La nave, proveniente da Smirne, compì il viaggio in 8 giorni, e si fermerà qui circa una settimana per alcune riparazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un anello, rinvenuto dalla rivendugliola Anna Tomsich, in piazza delle Legna. — Un portamonete, contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via Pozzo del Mare. — Un'istanza, rinvenuta in via Nuova, dal sig. Oscar Peuso. — Due chiavi, rinvenute in Corso, dal sig. Luigi Schönfeld.

Sulla publica strada fu rinvenuto un braccialetto, il quale trovasi ora depositato presso la Direzione di Polizia.

Per precauzione. Ieri si è manifestato un caso di febbre tifoidea sulla figlia del bidello del Civico Liceo feminile. Quantunque l'abitazione del bidello sia affatto separata dal Liceo, tuttavia l'egregio direttore dell'istituto, il signor Timeus, d'accordo col Magistrato Civico, dispose l'immediata chiusura del Liceo.

L'ammalata verrà trasportata questa mattina all'ospitale, poi si procederà ad una disinfezione generale non solo dell'abitazione, ma di tutto il Liceo, e lunedì l'istituto verrà riaperto.

Queste misure partono soltanto dal desiderio di assicurare la maggior possibile tranquillità alle famiglie che hanno le loro bimbe al Liceo: inquantochè il caso in questione non era grave, nè il tifo addominale per sè stesso è contegioso.

Ripetiamo dunque che si tratta soltanto di abbondare in prudenza e in misure di precauzione.

Corsi di Stenografia. Nel Ginnasio Comunale superiore s'iscrissero quest'anno 24 alunni per il corso teorico e 8 per il corso pratico. Alla Civica Scuola Reale superiore s'inscrissero 32 alunni per il corso teorico e 7 per il corso pratico. Docente in ambedue gl'istituti, è sempre il sig. Giuseppe Calegari.

Cibo nuovo, nutriente e a buon mercato. Il Governo dell'Uruguay, vuole incoraggiare l'esportazione della carne disseccata, detta *tasajo*, che è una delle principali industrie di quel paese.

Nelle immense macellerie che fabricano il *tasajo*, si ammazzano ogni giorno molte centinaia di vitelli e di giovenche, cresciuti in istato quasi selvaggio in quei pascoli sterminati. La carne, dopo che fu accuratamente dissossata, è tagliata a strati, sottoposta ad un peso di venti tonnellate, che ne estrae la parte acquosa, poi salata ed esposta al sole. Prende allora un aspetto che sta fra il cuoio non ancora ripulito ed il merluzzo secco, e si conserva indefinitamente.

La società che fabrica il *tasajo*, d'accordo col governo uruguaino, ha pensato di diffondere il *tasajo* in Europa, ove pel suo basso prezzo riuscirebbe molto utile alle classi povere. Già da più mesi è stato introdotto il *tasajo* in Ispagna, ed ora se ne vorrebbe tentare lo spaccio in Italia.

Il signor Ignazio Giraud, console del Paraguay a Milano, ha ricevuto una grande quantità di *tasajo*, che va distribuendo gratuitamente agli stabilimenti di beneficenza, alle cucine economiche, ecc. Egli ha pensato che la stampa lo aiuterebbe, trattandosi di cosa d'interesse generale; ne ha offerto in regalo 50 chilogr. agli operai addetti al *Corriere della Sera*.

Il *tasajo*, scrive quel giornale, ci è giunto in un involucro di tela nel quale la carne è chiusa, *intasata*, in modo così compatto che sembra formare un masso solo. La carne è accumulata a larghi strati, ognuno dei quali serba la forma dell'animale, e si distinguono il collo, le gambe, la coda. Come abbiamo detto, è perfettamente disossata. Ha un aspetto bianchiccio, e tagliandola, appare d'un rosso nerastro.

Per mangiare il *tasajo*, bisogna tenerlo ad immollare nell'acqua fresca durante ventiquattr'ore: poi si lava e mette a cuocere, come la carne fresca. Ieri l'altro ne fu fatta la distribuzione a tutti gli addetti al *Corriere*. Abbiamo voluto saggiarla, e a dire la verità, preferiamo un pezzo di manzo o di vitello fornitoci dal macellaio. Ha del selvatico al fiuto, ma è sostanziosa e cedevole al dente: come ogni carne americana, ha un sapore speciale; non figurerà mai probabilmente sulle mense degli Epuloni, ma, quando il palato vi sia abituato, darà al popolo un sano e fortificante alimento.

Tutti sanno che il popolo difficilmente accetta un cibo nuovo, e probabilmente il *tasajo* stenterà a farsi strada. Ma quando si sappia che questa carne costerà, fuori dazio, non più di *sessantacinque* centesimi al chilogramma, bisogna augurarsi che entri presto nelle abitudini del popolo e che figuri spesso sul desco dell'operaio. Sarà meno saporosa della pollastra che Enrico IV desiderava mettere la domenica nella pentola d'ogni famiglia, ma sarà un cibo egualmente nutriente, produttore di buoni muscoli.

Mosaico. La terza vincita principale della lotteria dell'Esposizione di Budapest, un servizio d'argento per 24 persone, del valore di 10.000 fiorini, è toccata ad una povera serva di Vienna.

*** Causa il cattivo tempo, il piroscafo *Stambul*, della linea celere Dalmazia, è partito da Spalato per qui con 20 ore di ritardo.

*** Col piroscafo *Reka* sono partiti l'altro ieri altri 230 cavalli per Costantinopoli.

*** Il procuratore superiore di Stato, Dr. Schrott, è partito per Roma per assistere quale delegato dell'Austria al „Congresso penitenziario."

La gente grassa e gli omnibus. V'è egli mai accaduto, lettori carissimi, di trovarvi in un carrozzone della tramway od in un omnibus in compagnia o forse anche in vicinanza immediata di una persona molto grassa?

E' da scommettere che ciò vi sarà accaduto più d'una volta. Voi, poveri diavoli, dovevate stare stretti stretti, rincantucciati, a disagio, mentre lui, il colossale vostro vicino, con la sua circonferenza di cuoca boema, vi urtava colle braccia dandovi delle gomitate sul petto... L'uomo grasso in un omnibus è una specie di piaga sociale: paga per uno, come tutti gli altri, e occupa lo spazio di due persone; per voi è due e magari tre, agli occhi del provvido conduttore invece è uno, unico e solo; e se l'omnibus è a dieci posti, egli, l'uomo grasso, non è che *una frazione* come gli altri: un decimo, nè più nè meno.

A Edimburgo - già per le invenzioni pratiche ci voglion gl'Inglesi - si pensò di rimediare a quest'inconveniente. Si ebbe cioè la originalissima idea di creare degli omnibus costruiti appositamente per le persone grasse.

Questi veicoli saranno di grandezza ordinaria, simili in tutto agli omnibus già esistenti, differendo da essi in una cosa: le separazioni che sono tra i posti potranno essere tolte a volontà si da fare di due posti uno solo.

In questo modo le genti grasse potranno d'ora in poi prendere l'omnibus e farsi trasportare con loro comodo, pagando tuttavia il doppio del prezzo ordinario.

Ecco rivendicati gli uomini magri e le signore sarabernardeggianti!

Strascico dello scoppio sul l'„Argo." Il giorno 25 agosto, mentre una folla di gente si accalcava sulla piazza dell'ospitale mossa da pietosa curiosità di sapere in quale stato si trovassero i feriti dell'esplosione avvenuta sul piroscafo „Argo", un fanciullino di quattro anni, Vittorio Levi, accompagnava la mamma sua, ch'erasi recata a attingere acqua a quella fontana. Mentre la mamma era intenta ad empire la sua mastella, il bimbo era rimasto in propria balìa. Passa una vettura, quella del signor S. D. Modiano; il bimbo traversa incautamente la via; il cocchiere non fa in tempo di fermare il cavallo, e il piccino viene rovesciato a terra. Lì succede subito una confusione da non dirsi; si può figurarsi con quel po' di popolo che c'era. Chi se la prende con la madre, che aveva lasciato il bambino incustodito, chi con i signori che si permettono di percorrere le vie della città in carrozza - come se le carrozze fossero fatte per tenerle in vetrina o sotto una campana di vetro - i più se la prendono col cocchiere, pretendendo che avesse fatto correre troppo il cavallo, mentre andava invece poco più che di passo. Ci fu anche un tale, che se la prese col cavallo e gli assestò un maledetto pugno alla testa, con somma sorpresa dell'intelligente quadrupede, il quale non potè, nè mai potrà capacitarsi del perchè di quel complimento. Intervengono in buon punto le guardie, le quali fanno due opere buone ad un tempo: quella d'impedire che al cocchiere venga fatta violenza; e l'altra di evitare alla sig.a Modiano, che si trovava nella vettura, di basire dallo spavento.

Il bambino fu tosto condotto all'ambulanza chirurgica, dove si constatò avere egli riportato delle leggère contusioni al lato sinistro del tronco. Medicato, venne poi riconsegnato alla madre.

Il padre del bambino, avendo rilevato come il cocchiere fosse stato dalle guardie denunciato per contravvenzione contro la sicurezza della vita, e constatato invece che la lieve disgrazia toccata al suo fanciullino era do-

GLI AMANTI DI PARIGI 26)

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **16 soldi**)

— Lo credo anch'io! - rispose il signor Merluzot.

— Del resto ce ne assicureremo prontamente... Ma prima di tutto bisogna avvertire il Tribunale, che manderà un giudice d'istruzione. Ci troviamo in presenza di un crimine misterioso, e più presto agiremo e tanto meglio sarà nell'interesse della giustizia.

Così dicendo, il signor Merluzot trasse un taccuino dalla sua tasca, tracciò alcune parole a lapis su di una pagina e poi la staccò; chiamò una delle due guardie presenti e gli rimise il biglietto, dandogli a voce alcuni ordini urgenti.

La guardia si allontanò subito per andare alla prefettura di polizia.

Durante questo tempo Primborgne aveva acceso le dieci candele dei due candelabri dorati posti sul caminetto, per rischiarare la camera, e il dottor Rousseau si era rimesso a visitare il corpo della morta.

— Vediamo! fece il commissario, ritornando vicino a lui, che cosa avete da dire, dottore?

— Questo, rispose il signor Rousseau:

1. La morte risale a quindici o diciotto ore;

2. E' stata istantanea, fulminante, giacchè il coltello ha traversato il cuore;

3. Non c'è stata nessuna resistenza;

4. Questa donna ha tutto al più diciotto o venti anni.

— Mi sembra che il manico di questo coltello sia di una forma particolare...

— Sì, sì, fece il dottore, ritirandolo lentamente e con una estrema precauzione dal corpo della vittima per non ingrandire o modificare in nessun modo la forma e le dimensioni della ferita.

— E' un coltello giapponese! disse egli ancora mostrandolo al commissario.

— E' un indizio! esclamò il signor Merluzot.

— No! interruppe Primborgne che si era avvicinato al letto ed esaminava attentamente l'arma. Si trovano centinaia di questi coltelli nei grandi magazzini del *Louvre* e del *Bon Marché*. E' là che è stato comperato. E questa provenienza non ci darà alcun buon risultato.

— Tuttavia... andando al magazzino in cui è stata presa l'arma...

— Che cosa ne sapremo? In questi *bazar* entrano e comprano migliaia e migliaia di clienti al giorno. Come volete che si ricordino i connotati di colui che ha comperato questo coltello?

— Vuol dire che se non sapremo nulla in questo modo cercheremo qualche altra strada...

— Senza dubio. E in primo luogo bisognerebbe sapere chi sia la vittima. Che ne pensate dottore?

— Penso, riprese il medico che non aveva cessato di considerarla, che ella è graziosa, molto graziosa, di forme delicate e relativamente distinte, e che appartiene alla classe operaia. Guardate le sue dita.

Primborgne e il commissario si chinarono avidamente.

— Sì! - fece Primborgne. - All'estremità delle dita vi sono delle punture d'ago.

— E tuttavia, riprese il signor Merluzot, regna qui un vero lusso che sembra indicare un'agiatezza che esclude il lavoro.

— Occupatevi di lei, - riprese vivamente Primborgne, - io ispezionerò la stanza per vedere che cosa contiene.

XVII.
Inventario.

Detto ciò, e senza oramai occuparsi più del cadavere e delle nuove rivelazioni che poteva dare con uno studio più minuzioso e più approfondito di quello a cui era stato sottoposto fino allora, Primborgne si allontanò dal letto, prese uno dei pesanti candelabri dal camino, e cominciò a passare in rivista la stanza ove si trovava e gli oggetti che conteneva.

I muri imbottiti di seta, le ricche tappezzerie dell'alcova, delle finestre e della porta ricoperta all'interno da una stoffa ondeggiante, erano di un colore che concordava con quello delle tende: il tappeto fitto, i mobili bassi sembravano invitare all'inerzia: di specchi ve n'erano tre, uno in fondo al letto, uno sul caminetto, uno di fronte, senza contare quello di un armadio in legno intagliato che si trovava sulla parete a sinistra della porta d'ingresso; tutto contribuiva a fare di quella camera mortuaria un vero nido d'amori.

Fatta eccezione dell'armadio a specchio e del tavolo rotondo, di legno dorato, che occupava il mezzo della camera, non vi erano altri mobili grandi.

Intanto, vicino al caminetto si distingueva una specie di scaffale, elegante, di una forma curiosa e di legno raro con intarsiature di rame, sul quale stava un servizio giapponese di thè e alcuni oggetti di fantasia.

Primborgne guardava ogni cosa, tastando le stoffe, palpando le poltrone, accarezzando il legno dei mobili colle sue grosse dita, non soltanto come un agente che vuol rendersi conto del minimo particolare, ma anche come un amatore e come un conoscitore, per il quale la vista del lusso ha un grande fascino.

Il tavolo, il caminetto, lo scaffale attrassero in particolar modo la sua attenzione.

Vi si trovavano i più minuti oggetti da teletta e di fantasia che potevano rivelare, ad un occhio sperimentato, i gusti, le abitudini, il temperamento di colei che andava in quel *buen retiro* seducentissimo.

Di scatole per la polvere di riso ve ne erano parecchie, di tutte le forme e di tutti i colori; egli ne fiutò la polvere, la palpò dolcemente tra le sue dita; fiutò le ampolline; analizzando i profumi preferiti, quei profumi di cui s'impregna la pelle delicata d'una donna graziosa, che s'incorporano poco a

vuta al mero caso, andò alla Polizia a dichiarare che non intendeva di reclamare contro il cocchiere. Tuttavia, essendochè la denunzia, da parte delle guardie, era stata avanzata formalmente, l'autorità di p. s. deferì il fatto alla Pretura penale.

Quest'ultima se n'occupò ieri, ed il Levi rinnovò in quel foro la sua dichiarazione. Il cocchiere accusato non comparve; per cui il giudice non pronunciò alcuna decisione. Ma è da prevedersi che verrà dichiarato assolto.

Teatro Filodramatico. La eletta schiera d'artisti, capitanata dal Novelli, provò iersera come sia all'altezza di rappresentare il drama al pari della comedia brillante. - *Il Romanzo Parigino*, questo pregevole lavoro di Feuillet, che vi mostra il vizio nella sua ributtante nudità e vi fa assistere alla prematura fine d'uno snervato a furia di dissolutezze, trovò interpreti coscienziosi, accurati in quelli stessi artisti che emergono nei *Domino Rosa* o nel *Deputato di Bombignac*. E ci pare che il publico doveva tener più calcolo delle difficoltà, per quanto relative, che gli esecutori seppero superare.

Tributando sincera lode a tutti, crediamo dover nostro di citare il Novelli per la scrupolosità con cui recitò la parte del Barone dissoluto e canaglia. Nel terz'atto, alla scena di seduzione colla moglie del suo subalterno, ci parve vero al punto di farci ammirare la virtù di quella signora che gli resiste. Anche la scena finale in cui, attaccato da paralisi, muore durante l'orgia, venne eseguita alla perfezione. A teatro non c'era molta gente, il che giustificherebbe la freddezza del publico.

Per questa sera si annunzia una *nuovissima* in un atto: *Tentazioni* di Geroiamo Mariani. Poi *Sullivan*.

Anfiteatro Fenice. Una farsa che dura tre buoni atti, ricchi di situazioni stentate, condita da una musica nella quale si cerca invano l'originalità, ecco in breve il *Babolin* che si rappresentava iersera, l'operetta che pomposamente veniva offerta come *un grande successo del giorno*.

Dove stia, come si compendi questo successo non lo sappiamo, perchè neppure le banalità che in questo genere di operette comiche sono innestate di frequente, neppure queste ottennero un successo d'ilarità.

Di buona voglia il Marchetti ed il Poggi, cercavano di destare l'ilarità negli spettatori, ma tutto il buon volere non veniva coronato dal successo.

Peccato che il tenore Bianchi, colla sua voce simpatica, non abbia che pochi momenti per farsi apprezzare e ciò per la deficienza di una buona condotta musicale, la quale non offre nessun pezzo imponente, se si eccettui il concertato del secondo atto, unico pezzo di qualche merito.

Le signore Landini, Arpisella e Palombi, fecero del loro meglio; i cori stonavano discretamente e l'orchestra assecondava questi e quelli.

In una parola il *grande successo* si è mutato in un successo freddo assai e il publico non applaudì l'operetta del Warney, che si credeva qualche cosa di meglio.

La messa in iscena è decorosa.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera alla prima rappresentazione del *Wallenstein e Piccolomini* di Schiller tutte le poltroncine erano occupate da un publico sceltissimo.

La compagnia dei Meiningen in questo difficilissimo lavoro ha saputo emergere non solo per l'apparato della *mise en scene*, ma eziandio per la interpretazione abbastanza efficace.

I signori Knorr. Weiser, Barthel, Teller e le signore Lorenz, Berg e Habelmann, trovarono modo di farsi applaudire; venne lasciato da parte per qualche momento la monotonia cadenzata e uggiosa della recitazione tedesca per dar sfogo ad un po' di passione e di sentimento.

Mentre i vestiari sono di una ricchezza favolosa, gli scenari, se pure ben dipinti, ricordano che hanno passate molte battaglie: difatti ricordano le guerre del celebre boemo.

Il direttore Chronegh, dopo il IV atto dei *Piccolomini* venne chiamato cinque volte al proscenio, gli fu offerta una corona d'alloro.

Peccato che la vastità del teatro tolga al publico buona parte di ciò che si recita.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

La sera dei morti. I coniugi Francesco e Maria D., portinai della casa N. 17 in via Farneto, fecero l'altro dì la sacramentale visita al cimitero e, come di prammatica, visitarono pure un'osteria di St. Anna, dove - forse in suffragio delle anime de' loro defunti - bevettero un bicchiere di quel buono. Il bicchiere poi dovette essere di una capacità considerevole, poichè i bravi coniugi se ne ritornarono in città misurando la via a saetta.

La *sora* Maria pare covasse una certa ruggine con una tal Filomena, che tiene una botteguccia di frutta e dolci proprio accanto al suo portone. Giungendo a casa, nello stato psicologico che già si disse, Maria attaccò litigio con la Filomena. Imaginarsi se questa se ne stesse cheta! Rispose per le rime e senza rime; proprio come i vocaboli le affluivano dal core, punto misurandoli se fossero più o meno appropriati, prima di dar loro l'alre. Un litigio tra una portinaia ed una fruttivendola, specie se c'è di mezzo il rinforzo del *goto*, non finisce a parole. Le due contendenti sfoderarono le unghie e si accapigliarono per bene, a grandissima edificazione dei *muli* e delle *babe*, che in un attimo ed in buon numero s'affollarono tosto attorno all'interessante gruppo.

Sor Francesco, al quale il vino bevuto non aveva ancor tolto tutto il giudizio, volle por fine a quella scena e saltò in mezzo a separare le contendenti; poi, da uomo di proposito, si diede a correggere la consorte, la quale metteva a repentaglio la propria e la sua dignità. Senonchè la correzione di *sor* Francesco riuscì piuttosto rude, poichè consistette in una buona dose di pugni e ceffoni. Gl'inquilini della casa se la presero allora con essolui, perchè aveva ecceduto nella misura; sicchè, inasprito pel vociargli contro che si faceva, *sor* Francesco perdette quel poco di ragione che il vino non gli aveva rubato e giù! a rotta di collo, a rispondere con contumelie alle contumelie.

Il fracasso, il baccano s'era fatto addirittura infernale: *sora* Maria che gridava per le busse prese dal marito; la Filomena, per i graffi e per le trecce strappatele dalla Maria; gl'inquilini della casa, che urlavano contro il portinaio; questi, che gridava contro tutti e minacciava di fare il diavolo a quattro; le *babe* che partegiavano per questa o per quello; i monelli che fischiavano; ce n'era più di quanto occorresse per mettere a rumore mezza città.

Le guardie non potevano a meno di venirvi attirate e vi comparvero. Durarono fatica a farsi largo ed a raccapezzarvisi. Compreso finalmente di che si trattasse, si presero in mezzo *sor* Francesco e ve lo condussero al cospetto del commissario, il quale, probabilmente, lo avrà trattenuto alcune ore in camerotto, per fargli passare la sbornia.

Un pescatore che cade. Ieri, alle quattro pomeridiane, il pescatore Luigi Bellemo, d'anni 38, da Chioggia, coniugato, mentre dalla spiaggia di Barcola si staccava col battello, nel dare una spinta col piede, cadde nella barca e riportò, nel salto involontario, una distorsione al piede sinistro.

Uno dei tanti. Il facchino Giorgio G., d'anni 61, da Trieste, essendo ubriaco fradicio, l'altra notte camminando a *zig-zag* per la Corsia Stadion cadde e si ferì al capo. Un suo conoscente che passava a caso per di là, lo sollevò e lo accompagnò a casa.

Troppo in cima. Ieri mattina, la casalina Francesca Kovac, abitante al quinto piano della casa Kallister, sita in via Coroneo, si era arrampicata su d'una sedia per poter aprire l'abbaino. Nel ridiscendere pose il piede troppo in cima alla seggiola, la quale si rovesciò; la Kovac cadde a terra battendo del gomito sinistro sul pavimento. Rialzatasi, s'accorse che le si era fratturato il braccio, per cui ricorse alla farmacia Fendler, ma siccome non trovò quivi nessun medico, dovette recarsi all'ospedale, dove venne medicata.

In rissa. Illesi dalle baruffe, se n'esce di raro assai. Ieri il muratore Antonio Rensich, d'anni 57, abitante al N. 597 di Rozzol, in seguito ad una rissa, dovette finire all'ospedale con una ferita lacero-contusa alla regione sopra-orbitale sinistra, più varie escoriazioni alla faccia. L'avversario, per colpirlo, non si era accontentato delle sole mani, ma aveva usato anche il bastone.

Minimae. Un tale Carlo W., privato, ebbe a smarrire l'altra sera in un'osteria l'importo di f. 250 in banconote.

— L'altra notte la stalla di proprietà di Anna S., sita in Santa Maria Maddalena sup. N. 68, fu visitata dai ladri, i quali vi asportarono un pollo d'India del valore di f. 1.30.

Lotto. Estrazioni del 4 novembre:

Brünn	63	5	56	80	74
Innsbruck	30	83	77	67	25

Ogni giorno una. Il colmo della distrazione.

Dondini torna a casa una sera, dopo il teatro, e suona il campanello.

Si affaccia la serva e domanda:

— Chi è?

— Il padrone.

— É fuori di casa.

— Ah! è fuori? ripasserò più tardi.

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore $7^1/_2$) „Tentazioni" — „Sullivan".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore $7^1/_2$). „Babolin".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore $7^1/_2$) — „Wallenstein e Piccolomini".

Borsa del 4 Novembre. Pochi affari anche oggi, continuando però la tendenza generale ad essere debole. La notizia data dallo „Standard" che i Serbi oltrepassarono i confini, per quanto poco creduta, contribuiva a deprimere le Borse. Da $282^1/_4$, 98.05, 90.05, chiudemmo 282, 97.90 e 89.95, Metalliche 82.35. — Valuta debole, in apertura più ferma, verso la chiusa $9.94^1/_2$ a $9.95^1/_2$. Rendita invece sostenuta sul principio da 94 a $93^{15}/_{16}$, chiudeva offerta a $93^{13}/_{16}$. Berlino debole, Vienna fiacca 281.30, 97.80, 89.90 e 82.20. Anche Parigi debole, Italiana 95.77. Qui, dopo Parigi, siamo nominali $93^{11}/_{16}$ a $93^{13}/_{16}$.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.95, Zecchini 5.91 a 5.92, Lire sterline 12.48 a 12.50, Lire turche 11.36 a 11.37, Londra 125.— a 125.15, Francia 49.55 a 49.75, Italia 49.25 a 49.50, Banconote italiane 49.45 a 49.60, Banconote germaniche 61.40 a 61.60, Rendita austriaca in carta 82.20 a 82.40, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro $4^0/_0$ 97.85 a 98.10, detta in carta $5^0/_0$ 90.— a 90.25, Crediti $281^1/_2$ a $282^1/_2$, Rendita italiana $93^3/_4$ a 94.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bussa.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

poco in lei medesima, accrescendo fascino e voluttà.

Finita questa ispezione, si avvicinò all'armadio a specchio.

Era chiuso.

— Vediamo che cosa contiene, disse egli.

Allora voltandosi verso il fabro, rimasto lì, al quale non si pensava più e che non pensava nemmeno ad andarsene, dominato dalla curiosità che gli ispirava lo spettacolo, gli disse:

— Fate il piacere di aprire questo armadio, con tutte le precauzioni possibili per non rovinarlo e per non alterarne la serratura.

— Oh! è facile aprirlo, - replicò il fabro. - Tutte le serrature dei mobili, più o meno, si rassomigliano.

Infatti, la serratura dell'armadio cedette quasi subito e si aprì senza alcuna difficoltà.

Primborgne, per aver libere le mani, passò il candelabro alla guardia che si trovava ancora lì e guardò.

L'armadio conteneva pochi oggetti.

Della biancheria prima di tutto: vale a dire delle tende di merletto di ricambio per le finestre; due paia di lenzuola bianche, due paia di foderette per guanciali guarnite di merlette, e qualche asciugamano.

Tutti questi oggetti non avevano alcun segno particolare, nè alcuna iniziale, come verificò l'agente di polizia con più dispetto che sorpresa.

— Ecco un segreto ben conservato, mormorò egli, tutte le precauzioni sono state prese da molto tempo.

La biancheria occupava lo scaffale superiore dell'armadio.

Nell'altro scaffale vi erano due camicie da donna, di seta rosa, collo sparato di merletto colore crema; due camicie da uomo di seta turchina; poi vari spilloni per sostenere i capelli.

— Teletta da conversazione... intima! - fece egli con un sorriso. - La signora non trascura nulla!

Spiegò le camicie, le palpò, le esaminò lungamente.

Esse non avevano alcun segno e non potevano dare alcuna traccia nè della donna, nè dell'uomo, nè del magazzino ove erano state comperate.

Primborgne le ripiegò accuratamente e le rimise al posto che occupavano prima.

Nell'ultimo scaffale vi erano due scrigni e parecchie piccole scatole.

Egli li aprì.

— Oh! oh! - fece egli. - Il battaglione dei gioielli!

Vi erano specialmente dei braccialetti di tutte le forme, d'oro, d'argento; alcuni lisci, senza cesellature, d'oro greggio, del genere di quelli che si chiamano *porte-bonheur*; altri niellati o a maglie sciolte.

— Oh! gl'imprudenti! diss'egli scuotendo la testa. — Ecco ciò che ci salverà e che *li* perderà: i gioielli! Sapremo dove sono stati comperati... e da chi.

Ora rimaneva da ispezionare i due piccoli gabinetti che mettevano capo alle due estremità del letto.

Primborgne cominciò da quello di sinistra.

Una teletta di genere Pompadour ne occupava tutto il fondo. Vi erano pezzi di sapone profumati, scatole per polvere di riso, ampollini per odori, spazzoline da unghie, eccetera.

L'ispezione non fu lunga.

L'agente si diresse verso il gabinetto di destra, ma nel passare si fermò innanzi la poltrona su cui si trovavano le vesti lasciate dalla donna assassinata.

Queste vesti erano quelle che Zaira aveva già esaminate con quel tatto e quella furberia di donna che sorpassano tutto il tatto e tutta la furberia dell'agente più astuto e più sperimentato.

Art. Arnould. (*Continua*).

Ricercasi macchina Singer, usata. Offerte A. B. al „Piccolo". (8)

Ricercasi abile installatore d'apparati elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1)

Ricercansi caratelli vuoti, 50 a 60 litri. Indirizzo Amministrazione giornale. (2006)

Si ricerca una brava macchinista per calzoleria. Rivolgersi via Nuova, F. Brunelli. (6)

Trovano pronto collocamento una macchinista e lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. (1930)

Abile modista, forestiera, cerca lavoro tanto in casa come fuori. Via Dogana N. 3, III. piano. (1997)

Sarta da donna, macchinista e garzone trovano pronto collocamento in via del Ponte 4, piano III. (2)

Lista completa (4000 vincite) Lotteria Esposizione Budapest, soldi 2 presso Alessandro Levi. (1)

D'affittare una bellissima stanza, grande, ammobiliata, con due finestre e stufa. Riva Pescatori 3, I. piano. (2017)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 2, piano II. (1995)

A motivo di partenza d'affittare prontamente, sino il 23 Febbraio, un quartiere a prezzo mite. Via Carintia 7, II piano. (5)

Vendonsi a motivo di partenza, letti, guste, specchi, divani. Ultimi giorni. Prezzi miti. Via Piazza Piccola 3, porta 12. (7)

Fu smarrito anello matrimoniale. — Mancia valore dell'anello. Indirizzo al „Piccolo". (9)

Avara? Perchè tanta ambiguità? (3) Marzo.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni
Abbonamento da oggi a tutto Decembre 1888, franco a domicilio, soldi 80 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

Carbone faggio asciutto, crivellato, fior. 1.20 il quintale, franco domicilio, Gius. Predonzani, Piazza Barriera vecchia.

Olio di fegato di Merluzzo.
genuino e di primissima qualità — alla
FARMACIA MANZONI
— Via alle Sette Fontane N. 1 —

Eugenio Petranich
già da vari anni agente presso la Ditta **A. Poli** di qui, avverte che dal primo di Novembre egli non fa più parte della medesima, ma che fra brevi giorni aprirà un negozio di sua ragione.

Novità in Rate. Nel grande lavoratorio di Tappezziere di Giuseppe Gherschiak, Via Farneto N. 12, I p. trovansi sempre pronti **Divani** da f. 15 in poi. **Paglericci** elastici da f. 7 in poi. **Fornimenti** da stanze, d'ogni qualità. **Coltrine** jute da f. 3 in poi. **Coperte** ecc. Grande assortimento **Stoffe** da **mobili**. Assume qualunque lavoro da Tappezziere. Il tutto anche in pagamenti **RATEALI**. 1

Sartoria Economica
di **Giovanni Batelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.
L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE**.

PREZZI FISSI. FRANCO DAZIO.
LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano da
IGNAZIO KRON
TRIESTE 1887
Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Catalogo illustrato si spedisce in provincia gratis.

Sotto Garanzia!
che sono impermeabili.
I LENZUOLETTI di gomma, per letti da bambini od adulti ammalati, ogni grandezza, da soldi 40, 55, 75, 90, f. 1, 1.10, 1.25, 1.50, 1.70, 1.90, 2, 2.25 in poi.
I GREMBIALI per signore e bambini, in ogni forma, da soldi 40, 45, 50, 60, 70, 80, f. 1, 1.10, 1.20, 1.50, 1.70, 2 e 2.30.
I BAVAGLIUOLINI in ogni grandezza, neri e colorati, da soldi 10, 12, 15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 27, 28 in poi.
I MANTELLI da pioggia, di stoffa a lucido come la seta

PER SIGNORE
da f. 4.80, 5.40, 5.50, 6, 6.40, 7.20, 7.60, 8.20, 8.50, 8.70, 9, 9.20, 9.50, 9.70, 10 e 10.60.

PER SIGNORI
da f. 7.90, 8.20, 8.50, 8.70, 8.80, 9, 9.20, 9.50, 9.70, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50 e 14.

PER BAMBINI
da f. 3.50, 3.90, 4.50, 4.70, 5, 5.35, 5.50, 5.70, 6, 6.35, 6.50, 6.70, 7 o più.

AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

Utile evidente
per ognuno
Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in CORSO N. 27** tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll'ordine di stralciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

$^1/_2$	doz. faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
$^1/_2$	„ „ „ con bordo	„ —.35 „
$^1/_2$	„ „ di filo	„ 1.— „
$^1/_2$	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
$^1/_2$	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
$^1/_2$	„ stracci p. cucina i ql. bordo	„ —.65 „
$^1/_2$	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
$^1/_2$	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.35 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers. „	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela $^4/_4$ 23 m. casal. senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ $^4/_4$ 23 m. ql. perfettissima per camicie	„ 6.75 „
1	„ „ $^4/_4$ 23 m. ql. fina, p. qualun. biancheria.	„ 7.80 „
1	„ „ Rumburgo, $^4/_4$ 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ „ Romb. ql. insup. puro lino, s. cuc. p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. si spedisce merce franco di Dazio.
La vendita ha luogo soltanto in 1940
CORSO N. 27.

La Filiale della Banca Union
Trieste, s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** $3^3/_4$% con preavv. di 6 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** $3^1/_4$% con preavv. di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „
IN BANCO GIRO abbuonando il $3^0/_0$ interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20 000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.